

esposta nel palazzo. Il manufatto in bronzo rappresenta una scatola di cartone aperta e capovolta, consumata e abbandonata dopo aver recato il suo dono. Un contenitore, uno dei tanti che durante i duri periodi di *lockdown*, di isolamento e desolazione infinita, ci hanno fatto sentire una comunità, ci hanno raccolto come le campane di una volta ci raccoglievano e facevano sentire uniti.

- **Loretta Morelli**

FERRARA

“Sono un artista perché è naturale!”. È così che vi introduco alla ricerca pittorica di **Gianni Cestari** (1946, Bondeno di Ferrara), sensibile al moto acquatico e alla spontaneità del creato, talvolta esoterico. D'un tratto caotico e primitivo, ci fa sprofondare nella voragine della fabula folcloristica. Dal dolce avvallamento e dissestato terreno al dilatarsi dell'incanto, fra ippogrifi dedalici e trappole mitografiche dell'oltre. La sua maniera distinta porterà il maturo frutto creativo oltre

Oceano, alla Hanes Art Gallery a cura di Paul Bright, per poi cadere in Germania, Kaiserslautern nella Galerie in der TU, per proseguire a Mons, nella Galleria Koma e ancora a Odessa e Gran Bretagna; fino a ritornare molteplici volte in Italia. Come dirà Graziano Campanini, Gianni Cestari è un viandante contemporaneo e ci porta nel suo pellegrinaggio evocativo. L'ingegno, poi, è quello di suturare l'opera al loco, come ha fatto nella galleria “7MQ”, Ferrara, trasformando pochi metri in un canto floreale. Un navigatore perduto, che visse su isole atlantiche, ma trova ritorno al georgico bestiario in aprile presso il MAF di Ferrara per rinvigorire la nativa fantasia popolare e arcaica.

- **Lukrecija Bieliauskaite**

FIRENZE

Nella sede fiorentina della **Galleria Poggiali** (via della Scala 35a) si è da poco conclusa la mostra “Trans Formam” dell'artista austriaco Erwin Wurm. Si tratta di una celebrazione ironica di come le